

DOPO IL CONGRESSO NAZIONALE del P. P. I. a Napoli

Lo credo che nessun Partito dopo poco più di un anno di vita, abbia potuto mai raccogliere un Congresso così importante e imponente come quello che il P. P. I. ha tenuto a Napoli nei giorni 8-9-10 cor. aprile.

Non soltanto Napoli, che ospitava l'enorme massa dei congressisti, ma tutta l'Italia restò stupita e meravigliata di una simile dimostrazione di forza e di vitalità.

Non solo la nostra stampa se ne occupò largamente, ma tutti i giornali anche gli avversari del Secolo all'Anzani consacrarono pagine intere e numerose colonne alle relazioni sui lavori del Congresso.

E l'aspettativa e l'interessamento generale non furono vani o defatti.

Poiché il Congresso non fu una sterile giostra di discorsi o un noioso bisticcio di frasi e di parole, fu invece una vera fucina di idee, un servizio a rapido affermarsi di linee programmatiche precise e sicure per l'avvenire del Partito non solo, ma anche per la salvezza e l'elevazione dell'Italia.

Nella lunga, laboriosissima, e spesso tumultuosa seduta di serata, nei già come cavallotto alcuni, lo sforzo del dissenso che vuole o tenta la divisione del Partito, si bene lo scatto veemente di anime assidue di cercare una base sicura, e una linea di condotta precisa per superare e vincere la crisi gravissima economica-politico-morale che travaglia la società e specialmente le masse lavoratrici.

Da qui certe esuberanze di frasi e di manifestazioni. Dice, esuberanze e non contrasti sostanziali. Questi non ci furono neppure nella dibattuta e tormentosa questione agraria che ebbe i suoi esponenti nei due ordini del giorno Martini e Osio. Ciò lo riconosce anche il *Douane Sociali*, la dove dice che il secondo ordine del giorno può bene integrare il primo come progetto tecnico purché informato ad una illuminata applicazione graduale.

Abbiamo fatta questa osservazione per evitare equivoci e malintesi, e per accertare amici e avversari che dal Congresso di Napoli il P. P. I. è uscito più compatto, più forte, e maggiormente preparato alle grandi lotte civili che l'attendono.

DOPO IL CONGRESSO DI NAPOLI La voce delle terre liberate

Sul tema « politica agraria » svolto dall'on. Bertini il Delegato dei Friuli D. Masotti s'era iscritto per parlare del problema agrario che agita e tormenta le nostre terre liberate. Dato il numero enorme degli oratori e la ristrettezza del tempo concesso alla discussione, D. Masotti dovette rinunciare alla parola, non rinunziò però a far sentire al Congresso il grido di giustizia e di rivendicazione che sale dai nostri lavoratori della terra, tanto privati. A questo scopo D. Masotti presentò personalmente a D. Sturzo, un parlo colto ordine del giorno firmato anche dall'avv. Palese e dall'avv. Anzi per Portogruaro, pregando il Segretario Politico perché lo volesse renderlo di pubblica ragione al Congresso. D. Sturzo, in via d'eccezione, acconsentì, e tra gli applausi dell'assemblea, lesse l'ordine del giorno promettendo l'appoggio incondizionato non solo della Direzione del Partito, ma anche del Gruppo Parlamentare.

L'ordine del giorno è il seguente: « I delegati delle Sezioni delle province venete, danneggiate dalla guerra prima, e dall'invasione poi »

« considerata l'insufficienza e caotica azione governativa di fronte al vitale problema del risarcimento dei danni di guerra e della ricostruzione della ricchezza agraria perduta, e invocano l'azione energica della Direzione del Partito e del Gruppo Parlamentare affinché esigano ad ogni provvedimento, intesi a conseguire le seguenti finalità: »

« I) rapida e pronta liquidazione dei danni di guerra con assoluta precedenza alle piccole fortune specialmen- »

« te agricole; »
« II) provvedimenti legislativi circa le fittanze, anni 1917, 1918, 1919 tendenti a diminuire l'onere dei fittavoli, come con lo scagivo delle im- »

« poste in diminuito l'onere dei padri fittavoli; »
« III) la sostituibilità di questi provvedimenti per i casi in cui il colono fosse stato già costretto al totale pagamento da l'imposizione padronale; »

Lavoratori dei campi dei mandamenti di Codroipo e Latisana! Domenica è la giornata dei vostri convegni. Accorrete tutti compatti per difendere i vostri interessi e dimostrare la forza della vostra organizzazione.

La liquidazione dei danni di guerra

Parlare di liquidazione dei danni di guerra è una vera desolazione. Dopo tante promesse, dopo tante assicurazioni dopo aver sporcato un cumulo di carta tra denunce e perizie, certificati e atti di notorietà, dopo mille antieleggere negli inefficaci uffici dell'Intendenza, dopo cento viaggi e relative spese, i fortunati mortali che hanno liquidato qualche cosa si contano sulle dita.

Eppure del tempo ce ne è passato da l'invasione a questa parte. Eppure le denunce sono là, ad immagine e somiglianza degli ordini ricorriti. Ma esse dormono negli scaffali degli uffici e chi ha bisogno aspetti o crepi. O meglio, chi ha bisogno faccia debiti fino alla gola. Debiti per riparare le casse, debiti per rifornire la stalla, e così via, via.

È proprio questa la dolorosa situazione dei danneggiati e specialmente dei piccoli danneggiati dalla guerra e che ora si possono chiamare per derisione i danneggiati dalla pace.

E c'è di più. Ci consta che i concordati si fanno senza un'unica direttiva, a sbalzi, talvolta prendendo alla sprovvista il povero denunciante che non sa e dice di sì senza aver capito nulla. Da qui recriminazioni, malumori e danni senza fine. Sappiamo d'un intero paese che è in vero subbuglio ed a ragione, proprio per questi motivi.

C'è poi la gravissima questione del prezzo per i bovini. Come si pagano? Qual è la cifra fissata? Chi lo sa! Come il solito si naviga nel buio e a taccini come i ciechi. A noi se le informazioni sono esatte, consta che nella Provincia di Belluno vengono liquidati i bovini al prezzo corrente e precisamente da 500 a 700 lire al quintale.

E non può essere non deve essere altrimenti per la sempiterna ragione che i bovini che mancano si devono comprare oggi, ed oggi valgono così. Non forse il Consorzio Zootecnico acquista da commercianti i bovini (e non erano certe fior fiore di animali) pagandoli a L. 500, senza contare le spese per la Commissione, per il veterinario ecc. ecc.?

Non era forse meglio e per l'economia e per la produzione, dare direttamente al contadino i mezzi per provvedersene? Ma questi con la stupida burocrazia, che governa, sono domande inutili. Solo, per concludere vogliamo dire che è assai pericoloso spingere all'estremo limite l'epoca pazienza dei nostri poveri danneggiati di guerra. L'Autorità lo dovrebbe comprendere e provvedere a tempo utile. Il tempo utile è oggi, non domani. Domani sarà troppo tardi perché la misura è colma.

Storie moderne e il caporal

Storie moderne, dolze di sal, andriss speranza, che un caporal j'meni vie l'ultima fle. Simp... e oia giude, viarz il porton a lui che j'puate sualchi bombon, e robe fine pa so bambine. Lu trate in regule, no fas par fente nome se, al manche jè si lamenta del caporal poc puntual.

(IV) disposizioni speciali alle Commissioni Arbitrali Mandamentali dire e ca il fenomeno anormale e pericoloso e sistino degli innumerevoli sfratti a « grafi ».
Firmati: Masotti - Palese - Anzi.

E mai no dubito, ch'èsser e rid, pa seis dopo ripètt l'invit, quindi a buindra e va disbre.

La fle credite come la matre, cu 'l sposaziss shapise e brame di la lonfan fin a Milan.

Si mett lo gringule cuanche in spiate, e cambia ciale, si iustro e neto, e a dugh confesse la so promesse.

Soj cussì zovine, cuandis finis, e par mi capitin cent-mil partitist oist carnevat un caporal.

Stàttie medie, grass e torod, tan fresc di muse, l'è come un ont, splendide e biale la so favole.

Fuarin no 'l sbaglie nanchis una sere, a cost di lami dret in galera, l'ha un chapanin salvadi e stran!

No j'plaa-tila rangio, ma dutt si juste, cence malizie al cene, al guate, ma si la fe, s'ongò di me.

Ogni domènte mi mène a sagra, guai pale, podine se mi viod magre, e un po amaride, sbitt mi oride.

Al poze, in Glisè, lai mi compagne, al ven a riddim anche in campagne, se il paj al roue, ne si lu conte.

Mari batocine! stèpide de l'Prile zornade, l'è schampà vie cence un suaf, mostro futid!

Ma è la Dignità Umana?

In non pochi paesi del Nord-Est, in cui perdura da oltre un mese lo sciopero agrario che pare s'ia vicino alla composizione, i rossi formatori dell'agitazione e nemici delle nostre organizzazioni bianche, dopo avere trasportati alle loro voglie scioperistiche i mangiatori, loro bollarono le mani per accertarsi della astensione dal lavoro.

Che espediente geniale, non è vero? E che segno di fiducia danno i papaveri rossi ai loro dipendenti! Una volta agli schiavi si metteva un anello di ferro all'orecchio, oggi si ritorna a mettere alla persona gente, un vergognoso segno di schiavitù. Reviva la libertà! Evviva il rispetto alle persone! Ma il popolo ingannato non protesta: si rassegna, finché la misura non sarà colma e allora timbrerà... con un bello a fuoco la zucca dei tiranni in cravatta rossa e meglio li prenderà inesorabilmente a pedate la dove non è che luca.

AMLEDO Borace Bani il più fine lucido conserva la biancheria, pacco Kg. 3 franco domicilio L. 20 verso cartolina vaglia. Stabilimento Achille Bani Milano.

L'adunata giovanile di S. Daniele del Friuli 36 Circoli - 900 giovani

Favoriti da una giornata splendida, si riunirono domenica i giovani cattolici del mandamento di S. Daniele. L'adunata imponente per il numero degli intervenuti, servì ancora una volta a cementare nei nuclei giovani quel vivo entusiasmo per la buona causa che sa crearsi le anime nobili.

S. Daniele fu ospitalissima e guardò commossa lo sfilare del lungo corteo, formato da tanta gioventù piena di vita, di entusiasmo.

Il lungo corteo partito dalla stazione era preceduto dalla banda di Artegna. 36 Circoli erano rappresentati. Veniti bandiere che garrivano al sole sopra le teste di vivacchio e spidi convenuti.

Estirpando dallo spazio ci obbligò ad ammirare l'elenco delle associazioni, il cui numero basta a far comprendere quanto sia la vitalità che regna ovunque in queste le promettenti energie. Il lungo corteo passò tra due file alte di popolo al portico di Duomo dove ebbe luogo la S. Messa dopo di che i giovani formato nuovamente il corteo, si scostarono nella chiesa di S. Francesco per lo svolgimento dei temi.

Il Presidente della Federazione Giovanile Cattolica Friulana sig. Giovanni Portò per primo il saluto ai giovani. Venne poi un'unanimità chiamata a presiedere l'adunata.

Tiziano Tessitori portò il saluto e la adesione del Circolo Universitario il Sig. Venturini di Udine, quelli del Circolo Giovanile Lello Michelini, il Presidente del circolo Giovanile di S. Daniele.

Prende la parola quindi l'err. Prof. Biavascchi il quale con oratorio amalgamante illustra l'opera del Pontefice durante la guerra. Il Prof. Biavascchi è spesso interrotto da mani applausi come pure viene accolto con triplice ovvia il saluto mandato a S. E. Mons. Rossi nostro Illustrato Presule.

Dopo il discorso, su proposta dell'oratore viene votato per alzata di mano il seguente ordine del giorno:

Il 3.º Congresso Mandamentale Cattolico della Gioventù Friulana esprime il suo disappunto e vivissimo attaccamento filiale al Papa unico e vero padre e maestro indefettibile nostro.

dell'opera di ricordare possibilmente ogni anno in seno ai propri circoli, la opera e la figura del Papa in una festa e commemorazione religiosa.

Insiste sul dovere chiaro e preciso che tutti i giovani si facciano propagandieri della devozione al Papa e difendano strenuamente in pubblico e in privato l'onore, la Santità del Viceré di Cristo, offeso villanamente dal vecchio anticlericalismo italiano.

Parlò poi Tessitori illustrando il tema « diagnosi e rimedi della paura ». Inutile dire quale esposizione chiara sia stata quella dell'amico Tessitori fatto pegno a vive acclamazioni a parole dei congressisti i quali salutarono il suo dire con spessi e prolungati applausi.

L'assemblea, vota quindi il seguente ordine del giorno:

« I giovani cattolici del Mandamento di S. Daniele riuniti a convegno il 16 aprile 1920, nel mentre riaffermano la loro solidarietà con tutti gli organizzati cristiani »

« proclamando la necessità di uscire dall'atteggiamento di passiva difesa tenuta finora di fronte agli assalti degli autoritari; »

« affermando di uscire da questo atteggiamento con la ferma volontà di formare in ogni paese il Circolo giovanile con lo scopo che questo sia il focolare di coscienza audace e di plotoni agguerriti nella difesa, sempre e dovunque, dell'idea cristiana; »

« proclamano la necessità di rafforzare con una fervida pratica religiosa e con l'istruzione la propria coscienza. »
Furono votati due telegrammi spediti uno a S. S. ed uno al Comm. Pericolosi Presidente della Gioventù Cattolica Italiana.

Si chiuse così la discussione antimirridiana ed i congressisti si riunirono a banchetto nel vasto salone del Rectorio.

I Giovani del Circolo giovanile Sandaniese e quelli del Rectorio prestarono con encomiabile solerzia il servizio d'onore.

Alle 15 si sparse di nuovo la discussione. Il maestro Garsoni svolse il tema riguardante l'istruzione agricola e sociale dei giovani. Fu interrotto spesso

da applausi che si prolungavano parecchi secondi obbligando l'oratore ad interrompere il suo dire.

La vivacità della discussione, passione con cui tanti dei nostri giovani prendevano parte formulando proposte assennate e pratiche svelarono le vere gli convincimenti tra le giovani masse nostre che sentono veramente il bisogno dell'ora che volge.

Venne votato il seguente ordine del giorno:

« Il Convegno Giovanile Mandamentale di S. Daniele del Friuli riunito il giorno 18 aprile 1920, »

« afferma la necessità di approfondire nella cultura dei problemi socio-economici, gli studi ammirabilmente della luce del Vangelo; »

« di far opera di intensa propaganda nei rispettivi centri mettendoli a guardia i giovani contro le insidie dei partiti egemoni; »

« di prendere in d'ora prattiva in ogni ramo dell'azione cattolica. »
« Benvenuto l'oratore e lo neppure il corteo il quale, seguito dalla musica, G. Artegna, al Duomo per la funzione di chiusura. »

Le Associazioni ebbero una nuova tra una fitta sala di popolo, ombra dei tanti vessilli che ondeggiano battuti dalla leggera brezza pomeridiana.

Una grande vittoria delle nostre organizzazioni

La piccola proprietà fino a 50.000 lire esentata da l'imposta sul patrimonio.

A tutti è noto che nei due provvedimenti finanziari escogitati dal governo per rimpinguare l'erario dell'anno, si era fissato di colpire con l'imposta speciale i patrimoni a cominciare dalle 20.000 lire. Il Partito Popolare e le nostre organizzazioni comprese subito che con questo provvedimento si sarebbe commesso una nuova ingiustizia, che esso avrebbe gravato sulle piccole fortune e sui piccoli patrimoni che da guerra hanno risentito il danno e il suo peggiorare. Per questo motivo il Gruppo dei Deputati del P. P. I. e tutte le nostre organizzazioni e le nostre Leghe sorsero compatti a protestare e a reclamare con una giusta misura.

Il Gruppo di fronte alla nostra vigorosa azione dovette cedere stabilendo che la piccola proprietà fino a 50.000 lire sarà esente dall'imposta sul patrimonio.

« con soddisfazione profonda che noi prendiamo atto di questa vittoria e la nostra soddisfazione è tanto maggiore in quanto il movimento per tale esenzione venne affermato e difeso tenacemente dalla nostra Unione dei Lavoratori e di tutte le Leghe ad essa aderenti. »

Lo sappiamo i nostri piccoli proprietari comprendendo grato e li sia per raggiungere le loro rivendicazioni. Nella nostra legislazione come in tutta la legislazione agraria essi hanno particolari interessi da tutelare, che potranno prevalere se ascoltando la voce della nostra Federazione dei piccoli proprietari. Per questo sempre più compatti intorneremo alle loro leghe.

Attenti alle elezioni amministrative!

Il Governo improvvisamente ha giuldetto le elezioni amministrative che incompiendosi nei comuni minori.

Avvertiamo gli amici perché la lotta di ogni pupillo è disciplinata.

Non assumano per ora nessun compromesso con nessun altro partito.

In proposito attendano ordini dalla Direzione Prov. del Partito Popolare.

CARA DI CURA per malattie d'orecchio, naso, gola
DOTT. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia, 89 - U.I.

Troppa Tossa, sequestra in una casa di Rivignano Tiziano Tessitori

RIVIGNANO, 15.

Ditino un migliaio di lavoratori della terra avvennero verso le otto di sera per assistere alla conferenza di Tiziano Tessitori segretario dell'Unione del Lavoro. Laude era l'aspettativa. Tessitori venne al comitato in compagnia di un gruppo di socialisti e parlando confidenzialmente con loro. La riunione si tenne in un appartamento presso una trattoria elettrica di via Roma.

DISCORSO DI TESSITORI.

Tessitori iniziò il suo dire assicurando che avrebbe stato ben lieto di concedere parola in contraddittorio. Ha un rispetto assenso alla benedica influenza del partito ed alla necessità che i socialisti si ispirino sempre alla più alta libertà, non degenerino in rancore violente.

Entrando a parlare dei nuovi contratti proposti dalla Federazione socialista, sviluppandone i capitoli di lunghezza quindi l'azione tardiva a delegare per le classi contadine della Camera del Lavoro, addentrandosi in un'analisi ed in una critica a fondo del programma socialista.

Frequenti applausi avevano interrotto il pacifico e brillante padellatore che evidentemente si era conquistato il pubblico fin dalle prime battute. Il gruppo socialista che da prima aveva mantenuto la consegna di non interrompere, era certo punto dopo un quarto d'ora circa incominciò a protestare. Gli adolescenti presero a gridare: «basta abbasso» e vedendo che l'altro nostro talmo e sbridente, rintuzzò non se ne dava per inteso, forse perché da qualche capocolla incapace, espone ragioni e fatti, intonando bandiera rossa.

LA BARACONA.

Da qui cominciò la baracona. Meno rossi urlavano, tra fischi e grida, loro uino, Tessitori — dominando la sua voce potente il tumulto gridava: abbasso il socialismo. ed un urlo compatto gli faceva eco.

Già si cominciavano sempre più. Quanto lo schiamazzo? Ad un certo punto Tiziano Tessitori scese in mezzo ai folla invitando i lavoratori a seguirlo in corteo. Tutti lo seguirono domandando. Urla, applausi, grida, i socialisti urlavano l'aria.

Thalares le nove. Ad un certo punto la violenza dei rossi si esasperò.

Una folla di adolescenti scalinati in un mezzo quando appunto le folla cercava di la piazza principale.

La folla pubblica era assente. Grad davanti alla trattoria. Tessitori entrò seguito da una vera folla. Vinte dei soldati ma non si mossero. Tessitori ed i rossi — da notare che i socialisti erano ormai armati — si divisero in un vivace discussione. I rossi seguivano l'amico nostro perché aveva osato attaccare il socialismo, mentre egli si richiama al dovere della libertà per tutti.

Difesi altri urlavano minacce ed imprecazioni. La folla andava ognora più esasperandosi intorno a Tessitori, che si difese appoggiato con le spalle al muro ed aiutato da alcuni giovani.

IL SEQUESTRO.

Ad un certo punto le grida si fecero più violente. Si distinguono chiaramente le parole: «lo vogliamo su la piazza lo vogliamo andare abbasso! La folla siamo noi!»

carabinieri e soldati, poté essere liberato dalla sua prigione.

Oggi si è iniziata un'inchiesta per asseverare quali siano i responsabili di tutta questa violenza.

Da parte nostra esprimiamo la speranza che la popolazione si decida a non restare inerte e passi di fronte ad un numero di gente, che null'altro conosce se non la violenza.

È necessario svegliarsi.

Nella mattinata le operaie della ditta Beassi — a cui pure parlò Tiziano Tessitori — non vollero cedere davanti alle minacce pressioni dei rossi, che pretendevano obbligare alle scioperi.

È necessario che anche l'autorità si svegli.

Dopo Cordenons, Rivignano.

È la seconda volta che Tiziano Tessitori ha il piacere di essere l'ospite della violenza socialista nella sua casa.

Il gruppo viene con il giovane ardente, feroce, spietato dell'organizzazione bianca fra i lavoratori della terra.

La violenza materiale di cui lo fanno oggetto i rossi è la confusione della loro impotenza nel campo della discussione serena.

A Rivignano, come a Cordenons, si corse al teppismo organizzato per sfocare quella voce. Ma ha tante risonanze nell'anima popolare, colla stessa naïveté, colla sincerità d'un figlio della terra insensato della classe (a cui vanta le origini), colle sarcastiche rimbeccate che sono massate, quella voce davanti alla quale tutti i rossi non seppe cedere che la fuga.

Il teppismo di Rivignano, del resto, s'inscrive nelle direttive che il bolscevismo ha impresso in tutta Italia per la lotta suprema che «bigaglia» ostide soffocare di fatto la libertà della stragrande maggioranza del proletariato: la libertà di parola, di pensiero politico, di lavoro, di respiro. S'inscrive ad, praticato in quelle manovre in piccolo grande stile che devono allenare la miglior forza temerosa per la rivoluzione sovietica.

L'Unione del Lavoro, avuta notizia delle gravi violenze, ha mosso immediatamente reclamo al Sig. Prefetto, perché venga tutelata per tutti i lavoratori di propaganda, di organizzazione, di lavoro. Il Prefetto diede affidamenti che saranno prese le misure necessarie.

Le misure necessarie. Ritornarono sull'argomento, domandò.

Oggi però vogliamo dire subito che attendiamo da tutte le nostre organizzazioni, specialmente dalle leghe dei lavoratori della terra, un plebiscito di simpatia, in qualunque modo espresso, a Tiziano Tessitori, nella cui persona tutte furono offese.

A questo invito le nostre leghe risposero con ammirabile spirito di solidarietà inviando saggi orli del giorno e parole entusiaste di ammirazione e di lode. A tutte un grazie cordiale.

ARTE CRISTIANA

Prima fabbrica italiana in S. Rocco Religiosa - Via Crucis - Bussolatico in ogni stile, dimensioni e materiali.

Fonderia artistica per la nostra produzione. Gratis bozzetti, fotografie e disegni. Fornitore Arcivescovile e Missioni Estere - Casa fondata nel 1870.

Ditta G. NARDINI di Mario per Via Petrarca 11 - tel. int. 69-96 - teleg. G. Nardini - Statue - Milano.

SINDACI-PARROCI

Volete rimettere o sistemare l'orologio del Campanile? Rivolgetevi all'Antica e Renomata Ditta

CAV. GIOVANNI FRASSONI Al Rovato (Bresciano)

Tiene 2000 macchine in moto con lodevolissima riuscita.

Prevenitivi a Fichiasta.

Lettere - Telegrammi: CAV. FRASSONI, Rovato

All'egrato e valoroso sig. Garlini che ha assunto il posto di Segretario dell'Unione del Lavoro di Fordenone, ove ha già incominciato il suo forte ed brillante lavoro, il saluto e l'augurio di tutti gli amici della santa causa che ci affratella.

LA DIREZIONE

FORRE

Una sacra missione di otto giorni fu tenuta in parrocchia dal padre Lorgna domenicano parroco del S. S. Giovanni e Paolo di Venezia.

La parola dell'ottimo e bravo religioso fu ascoltata con compiacente attenzione e consolati ne furono i frutti.

Le operaie del S. Giacomo ben volentieri sottoscrissero l'offerta del 14,9% sugli arretrati per le Cotoniere che furono costrette a scioperare a Torino per coaccintaggio della Ditta Mazzanti. Il denaro verrà trasmesso all'Unione del Lavoro di Torino perché venga assegnato alle famiglie dei Cotoniieri più bisognose.

Un Comitato in piazza fu tenuto dagli avvocati Rosso, Elletto, dal segretario della Camera del Lavoro e dal maestro senza scuola, nonché proletario come lui si dice, Pierino Sartor.

Quattro oratori per dir male del prete, per vomitare banalità contro il parroco e l'Asilo cristiano Troppa grazia S. Antonio!

Ma questo prete è una persona molto importante da far scomodare e parlare per due ore due avvocati, un segretario e anche Pierino dei belli occhiali e dalle belle impresse? Pierino che si firma non più Sgtr ma Sartor?

Volavano i dapani che il prete ha raccolto!

Dai registri risulta che gli oratori hanno dato per l'Asilo zero più zero! E tanto prete e tanto smargiassa, come i giornali rappresentati del popolo che con ordini della sera e della notte si sono presentati dal prete per aver soldi.

Che devono di fargli paura? Il prete il prete, invece allargamento in giro.

Canali prete! Il signore avvocato Rosso, che nei comizi ha sempre splendidamente bene la parte di Pagliaccio, dia per l'Asilo laico qualcosa delle sue tante carte da mille che dottinge. Marx diceva che la proprietà è un furto. Viva alla giornata, come vive il prete, e non faccia il marxista tenendo migliaia di lire, azioni del capitalista, ecc. ecc.

Eh, caro Rosso, tu sei furbo e i meriti vanno dietro. Bravo perdituri! Hai intelligenza e il popolo minchiante va mento per il naso.

L'amicò avv. Ellero, trombato dal Tribunale nella causa intestata al prete di Torre, disse al rionatissimo comizio che la legge doveva farli i suoi addetti. Benissimo! E infatti Marzot aveva imparato a memoria le tesi di Ellero. Benissimo! A Ellero che difende un Torossi contro un miserabile bovaro, a Ellero che suggerisce o attonisce o ostende escomi contro i contadini potremo rispondere: Ma, caro Beppino, non dire così, grosso con posa tragica in una farsa. Se non c'è più legge, perché hai l'avvocato? Se i tuoi seguaci si possono far legge da se, noi diremo alla tua cameriera che non li lustrì più le scarpe, ai tuoi coloni che non ti paghino più il fitto, ai tuoi clienti debitori di fare il loro comodaccio, anch'essi facciano legge da sé.

Il Segretario della Camera del Lavoro non venga a dar saggio di psicosi allucinatorie o di nevrosi epilettiche per un Asilo; risparmi la sua alta e vasta coltura per le lotte del lavoro.

Il proletario Pierino Sartor prima di fare il comiziante contro il prete, paghi tanta scuola avuto gratis della veste nera che lui pure un tempo con suo grande dolore e vergogna ha indossato.

E le tre mila lire che ha ricevuto in Svizzera dal rappresentante del Papa? Quelli sono denari dei cattolici del mondo che hanno un mandato al Papa di dieci milioni per i bambini bisognosi dei paesi desolati della guerra. Ah, caro Pierino,

che non sai come farti strada e come divinare un uomo interessante fino a stamparti manifesti murali per farli recitare, fino a dirti colleghi di impiegati e di agenti, tu che fino adesso non sei mai stato né impiegato, né agente, tu che li sei sbaffato lo stipendio d'ufficiale imbeccato, ricorda che se credi di essere un grande uomo, lo devi proprio al prete, senza del quale oggi menzerai la carriola.

A Fantuzzi Eugenio che alle parole del comiziante Ellero: che ne facciamo di don Loyer? rispose: ammazzarlo; ricordiamo che proprio don Loyer andò al Distretto Militare per salvarlo dagli arresti a che lo favorì più volte con denaro eccetera eccetera. Nella penombra della sera si è sparati tutti a Torre, ma alla luce del sole, si è tartufi. Reviva il socialismo della libertà!

FOSSALTA di Portogruaro.

(rit.) Sissita! — Lunedì mattina del 12 c. m. l'Unione del Lavoro bianca, che aveva firmato il contratto di un lotto, diede inizio ai lavori. Siccome gli avversari minacciavano di impedire il lavoro, si portarono sul luogo solo tre operai colla deliberazione precisa di subire la violenza se venisse fatta, senza dar motivo di reazione, la quale, si es, sarebbe stata dolorosa per tutti.

E la violenza venne e subito dagli avversari che con grande agitazione in massa si sono portati sul luogo e impedirono il lavoro, col solo pretesto che la Unione non aveva compiute tutte le formalità.

Dal Commissario Prefettizio furono chiamati i rappresentanti delle due parti, e ivi i rossi posero all'U. del L. l'alternativa: O voi rinunciate al lotto, o voi volete i disordini. Mentre la massa degli operai e braccianti rossi, minacciava occupava la piazza.

I rappresentanti dell'U. del L. davanti a tanta violenza, rinunciarono al lotto per evitare disordini.

Dicono i rossi che l'U. del L. è sorta con lo scopo di danneggiare gli interessi degli operai. No! gli operai della U. del L. sono pienamente all'altezza dei diritti loro e quelli altrui.

E' sorta invece in opposizione dello spirito socialista che si manifestò dall'altra parte. Non si può negare. A contraddire stanno i fatti, perché dapprima si imponeva l'iscrizione alla Camera del Lavoro agli ammessi, poi comparirono le insegne rosse, i propagandisti rossi, il canto dell'inno dei lavoratori, rosso, e il modo di agire già in uso esclusivamente nei loro comizi.

L'U. del L. è sorta unicamente a difendere la libertà di coscienza cristiana, di quella coscienza che tende al miglioramento morale e materiale di tutti. Dovrebbero ben capire i nostri compaesani che le tendenze del socialismo sono di abolire la proprietà, di seminare l'odio anziché l'amore di classe, di arrivare al comunismo e di fare di tutti gli operai altrettanti salariati del Soviet, al quale il paese dovrebbe consegnare tutti i prodotti suoi, così da ridurre tutti a somiglianza delle bestie che non lavorano per se ma per chi le detiene.

Così voi, o uccelli, fate il nido, ma non per voi!

Così voi, o api, fate il miele, ma non per voi!

Così voi, o buoi, tirate l'aratro, ma non per voi!

Nella natura le bestie non hanno diritto di proprietà, nel socialismo l'uomo non ha diritto di proprietà.

E' naturale? a tutte? è lecito tutto? No!

L'idea poi che l'U. del L. sia al servizio e al comodo dei signori, è veramente vera nella testa degli avversari, fuori di là è semplicemente una stupida menzogna.

Compaesani, vi lasciamo giudicare a mente sana e tranquilla.

MANIAGO

Conferenza di propaganda al contadino e agli operai. Domenica 18 n. a. ebbero alle ore 10, nella Piazza, una imponente riunione di contadini e operai per trattare della costituzione in legge delle diverse categorie di lavoratori. Il nuovo Segretario dell'Unione del Lavoro di Fordenone, il sig. Garlini, tenne un discorso di eccita-

sione e con «vervo» popolare e brillante si cattivò di colpo l'uditorio che lo ascoltò attentamente, applaudendolo. La buona semente darà i suoi frutti a presto. Il sig. Garlini, alle ore 16, parlò pure alle operaie del nostro Stabilimento Cadol e queste risposero alle parole del convincente e popolare oratore iscrivendosi subito nell'organizzazione cristiana.

VALLE NONCELLO

Comizio movimentato. — Un comizio movimentato fu quello che avuto luogo Sabato sera in questa importante località. Il Segretario dell'Unione del Lavoro di Fordenone, il sig. Garlini di Bergamo, tenne un chiarissimo e vibrato discorso inneggiante alla organizzazione cristiana la sola che porterà il lavoratore nostro alla vera emancipazione da qualsiasi sfruttamento. Un gruppo di bolscevichi locali capitanati dal Segretario della Camera del Lavoro Circondariale, — un osetto rozzo e panciuto che dà a dimostrare più abilità nel mangiar bene che nel parlar bene — e un altro semi-capocchia alquanto attico, fecero del loro meglio per disturbare il conferenziere, ma questi con rimbeccate che sconcertavano i disturbatori potè proseguire a terminare il suo discorso che fu ascoltissimo dai buoni contadini presenti e applaudito. Tanto per fastare il pelo agli avversari il Garlini concesse il contraddittorio. Immeritato però, che, dopo una prolusione vuota di senso, alla quale l'amico nostro avrebbe risposto facilmente facendo ingo'are tutte le menzogne dette, ma gli fu impossibile di parlare perché venne inscenata tale una gazzarra da far disgustare gli stessi «compagni» dei messeri socialisti che ancora non sono privi di buon senso. Per la cronaca va notata la «griffe» del Segretario della Camera del Lavoro quando spiegò la socializzazione della terra: «il raccolto verrà tutto richiesto dal Governo socialista il quale darà al contadino una tessera che gli servirà per comperare o ritirare il mezzochilo di farina, di uva, che occorrerà per il vitto della famiglia del contadino...».

I contadini ascoltando questo dire del comunista oratore sgranando tutto d'occhi e facendo commenti non certo favorevoli al tanto detto comunismo. Questo perché lo si sapeva bene da tutti i contadini nostri che entrano nelle leghe socialiste attirati dall'inganno di possedere domani il pezzetto di terra che lavorano... Si continuano che i rossi stanno loro preparando uno splendido avvenire! diventeranno i «salariati delle bestie».

BRATA

Servizi sociali. Si diceva che il servizio automobilistico da Fordenone a Oderzo, via Brata, sarebbe stato aperta finalmente alla prima quindicina di Aprile.

Ma anche questa promessa è svanita come le altre e fino a quando?

Servizi scolastici. La frazione «Peressina» della Comunità del Comune di Fiume, a veder abbata la scuola ad opera di un comitato — ne è stata privata e giunta a scolarità crebbe su senza il beneficio della pubblica istruzione.

Le tre famiglie hanno presentato ricorso contro il fatto anomalo. Si prega l'ispettore scolastico di incaricarsi per ricordare la Scuola delle «Peressine» e non dubitare che si farà presto (anche per solidarietà) a un legittimo desiderio e a un sacro diritto di quei frazionisti che cominciano a impazientirsi.

Servizi agricoli. La Federazione di Udine si è levata in modo inodato di reclamare giustizia circa la liquidazione degli affitti per gli anni 1917-18-19-20; ma è per la mezzadria perché non incantazioni? Ci consta che proprietari vari hanno fatto pagare l'affitto di casa ai mezzadri che hanno baldato le abitazioni, hanno fatto pagare le opere che i tedeschi hanno portato via, hanno diviso il raccolto quando nelle stalle mancava il necessario bestiame. Giriamo all'Unione del Lavoro la giusta domanda dei nostri mezzadri.

Si continua nella falsa idea di non acquistare il conveniente quantitativo di bestiame per il lavoro dei campi per fucili e stali molli. Ci riserviamo di far rivendicare i diritti dei nostri tesserati a suo tempo.

PESCINCANNA
Solemnissima si è svolta la festa della costituzione della locale Sezione Reduci di guerra: aderente all'Unione Nazionale. I soci oltrepassano il centinaio e si prevede autenteranno. Vengono distribuite le cartucce in conformità allo Statuto e fu eletto presidente per acclamazione il reduce Sig. Moro Gelindo.

Alle ore 10, dopo un venenuto offerto dal Circolo Giovanile B. Bosco, la Sezione sfilò ordinata tra due ali-popolo verso la chiesa: procedeva il corteo il nuovo vessillo tricolore.

La grandiosa bandiera fu benedetta dal parroco e subito dopo disse parole di circostanza D. James richiamando ai principi cristiani la società nell'opera della restaurazione e della pace.

Messa solenne, funzo no di ringraziamento, sfilata in corteo, bicchierata allietata di brindisi, rappresentazioni drammatiche, riempiono la giornata di festa riuscitissima.

Auguri di forte vitalità.

FANNA
Domenica scorsa, di sera per conto dell'Unione del Lavoro di Pordenone, parlò ai nostri operai e ai nostri agricoltori il propagandista e organizzatore sig. Garlini.

Più di diecento erano i concorrenti a dimostrare la fiducia nella nostra opera e la ferma volontà di organizzarsi in un risveglio nuovo di attività e di lavoro.

Parlò prima l'antico nostro, lo studente universitario Leo Girolami, sulla necessità dell'organizzazione nostra e sulla sua portata morale e materiale, stigmatizzando i metodi e i principi degli avversari.

Il Garlini con la sua parola facile e persuasiva espose gli scopi dell'organizzazione dei Piccoli Proprietari, toccando poi le questioni generali fra lavoro e capitale secondo i principi dell'economia sociale cristiana nella evoluzione e nelle necessità dei tempi attuali. Dimostrò inoltre la necessità di una coscienza organizzata perché al contadino e all'operaio siano aperte veramente tutte le vie a tutte le attività sociali e politiche.

Il suo discorso fu efficacissimo tanto che prima di sciogliersi la maggior parte diede il nome alla Lega dei piccoli proprietari, che così resta definitivamente costituita.

SPILIMBERGO
La regolare costituzione della Lega fra affittuari e mezzadri. — Ieri sera, nella nuova sede delle nostre istituzioni cattoliche, ebbe luogo la prima adunanza dei nostri agricoltori, allo scopo di costituire la Lega.

Un numero rilevantisimo pubblico (di quasi 200 persone) gremita la sala; era tutta gente del campo, coscienza della necessità grande della unione, per far valere i propri diritti. Parlò per quasi un'ora il rappresentante mandamentale, il quale dimostrò come le nostre Leghe raggiungano il doppio scopo cristiano-economico, mediante il conseguimento del maggior benessere materiale, caparra di un'altro benessere infinitamente superiore. — Elevò la differenza di vedute tra le leghe nostre e quelle del partito socialista, — elevò il bisogno di essere organizzati e di appartenere ad una famiglia grande di lavoratori, la quale ha già i propri rappresentanti al Parlamento, che sapranno tradurre in legge le oneste e giuste decisioni delle singole famiglie, sempre per ed in quanto concerne il benessere generale della classe.

Commentò lo statuto, spiegandone i punti principali. Dopo di che vennero prese le inscenazioni dei soci, e riscorse le tasse relative. — È generale il contento dei nostri agricoltori, i quali attendono vivamente d'essere aiutati nei loro bisogni dalla Federazione futura.

Sabato sera vi sarà nuova riunione per l'elezione delle cariche che, provvisoriamente vennero assegnate al Luigi Sovran quale Presidente, ed a De Rosa Antonio quale Segretario.

DIGNANO
(rit.) Il Circolo Giovanile ha chiuso la sua stagione invernale con la recita di « Il Libro del Professore » della farsa « Un saluto di calzoni » e del monologo « Un marito disgraziato ».

Per risuldarci i buoni propositi di attività futura, i giovani si sono riuniti Sabato sera a una fraternità cona. Regnò la più schietta allegria e si parlò molto del modo di dar sviluppo alla Società.

Domenica il Circolo fu al convegno di S. Daniele.

MUSSONS
Penteggiamenti religiosi-patriottici. (11-12 aprile) — (rit.) Chi ha partecipato alla festa di domenica a Mussons ha veduto cosa può fare anche un piccolo paese animato dalla cordialità e dalla buona volontà, e quando lo spirito infaticabile di qualche buon Don Piero Goli, sa unir tra loro e avvicinare a sé la parte più eletta del paese, la gioventù. Pensate che, per la festa, i reduci hanno donato al paese una splendida statua del Cuor di Maria, lavoro di ottima fattura, dello stabilimento Demetz di S. Ulderico del Tirolo. Le donne hanno offerto ai reduci una magnifica bandiera; tutta la gioventù ha voluto dare ai forestieri una prova eloquente di quanto può fare e sa fare il popolo di Mussons.

Bandiere di tutti i colori, gottate là con profusione, archi, festoni, palloncini alla veneziana, davano al paese un aspetto solenne. Non mancava la banda, non mancarono i discorsi di occasione. La gentilissima signora Luigia Grolli per la prima, parlò consegnando la bandiera ai reduci, e per questi ringraziò e rispose l'ex sergente sig. Riccardo Tronzi, parlò il sig. Sindaco, invitato per la cerimonia, parlò il sig. Muscio Giuseppe e dovette parlare anche Don Piero. E poi, ci fu anche il vermouth d'onore offerto dal sig. Muscio ai reduci e alle autorità.

Ed il Rev. mo Monsignore Beniamino Alessio con un triduo volle rendere solenne anche la festa religiosa. Seppe toccare le fibre più delicate, elettrizzò, avvìve, commosse tutti, presentando al paese la nuova statua, dono dei reduci.

Le feste si chiusero lunedì al Cimitero dopo una solenne ufficiatura per i diciotto caduti di Mussons. I reduci vollero ricordare i loro compagni e offrirono una corona alla loro memoria. Più che felice, nel suo dire, Monsignore Beniamino Alessio chiuse la festa che lasciò a profondo ricordo nel paese di Mussons.

SAVORGNOLO di Torre
Circolo Giovanile. Giorni fa ebbe luogo la XII assemblea generale del nostro Circolo Giovanile che conta già 12 anni di vita.

Cessata la guerra, ebbe nuovo impulso il 13 ottobre 1910 per la ferma volontà di alcuni nostri giovani reduci, i quali, ritornati dalla caserma col prezioso tesoro della fede e della pietà gelosamente custodito, e superate iudicibili difficoltà locali, vollero far risorgere di nuovo la benefica istituzione alla quale devono par essi, alla loro volta il tesoro di virtù e sapere che li distingue tra gli altri giovani. Fu un brutto momento in cui una corrente a noi contraria ci aveva strappato quasi tutti i nostri giovani; oggi invece, mercè la visibile protezione del Cielo che restituisce moltissimi alle nostre file, il Circolo Giovanile conta 90 soci.

Auguriamo che quanto prima tutti i nostri giovani affratellati faranno una sola famiglia sotto la protezione di San Luigi e si possa quindi porre argine a tanta corruzione che dilaga anche nei nostri villaggi.

Vita giovanile. — Domenica u. ce. i giovani del nostro Circolo Giovanile si recarono in pellegrinaggio a S. Antonio di Gemona. Fecero tutti con grande edificazione le loro divozioni; visitarono il Duomo, il castello e l'Istituto dei P. Stimmatini accompagnati dal Padre Modussi e sul mezzogiorno con la lunga colonna di carri fecero ritorno a Savorgno. Domenica ventura, 25, si riuniranno di nuovo dopo i vapori in agape fraterna ove buon umore ed allegria non mancheranno certamente.

TREPPA GRANDE
Lega piccoli proprietari. — (17) Ieri sera avanzò fra noi il sig. Luigi Garzon Presidente della Federazione Provinciale Piccoli Proprietari, il quale spiegò ad un bell'uditorio di concittadini gli scopi della nostra lega.

Fu ascoltatisimo come al solito e ripartì un successo insigliare. Le basi della Lega P. Prop. così sono state gettate anche a Treppa Grande e noi mandiamo un grazie di cuore all'infaticabile sig. Garzon, anima veramente cristiana che sente l'entusiasmo dell'ora tragica che volge.

TISSANO
(19). — Anche in questo sperdute paesello si si sveglia! Difatti fu aperta una scuola serale, è sorta tra gli agricoltori la lega affittuari e mezzadri, e presto si avrà uno spaccato della Cooperativa di Consumo.

LETTERE SACILESI
Imponente seduta della Sezione del P. P. I. — Con l'intervento di più 400 persone, soci e aderenti questa Sezione tenne assemblea ieri sera, D. Italo Bernardini illustrò di nuovo il programma del P. P. I., massime nei punti che più possono interessare il nostro popolo, non prospettò il magnifico, incessante cammino ascensionale, culminato nelle formidabili asse di Napoli, donde il Partito esce rinnovato e più sicuro nelle sue direttive e finalità, mandò un saluto, tra gli stessi applausi, commosso e fervido ai numerosissimi giovani presenti, incitandoli ad un'opera feconda, instancabile di santa propaganda per il Partito, chiamato e nato anzi per restaurare la rovina ed informi macerie della nostra Patria in tutti i campi morale, materiale ed economico. Ebbe uno spunto vivace sulla libertà della scuola, e l'assemblea ne intuì l'importanza con unanimi approvazioni.

Unanimi applausi dimostrarono alla fine che il programma del P. P. I. è ormai compreso, abbracciato con entusiasmo dalla parte migliore del nostro popolo.

Interloquirono poi brevemente il Rev. do Parroco don Fratta e l'ottimo giovane Pietro Andrezza per preparare i presenti alla istituzione della Lega Mezzadri, Affittuari etc., cui si addiverrà tra giorni, e resa necessaria dalla propaganda avvertaria anche in mezzo alle masse della campagna.

L'uditorio applausì ripetutamente i due oratori.

Si doveva procedere alle elezioni delle cariche della Sezione del Partito, ma per la tarda ora, erano le 22 trascorse, si credette opportuno rimettere di qual che giorno. Dopo un ultimo saluto agli intervenuti, l'assemblea si sciolse con magnifica impressione ed eccellenti propositi di lavoro sempre più fecondo ed espansione sempre più vasta.

MOGGIO
Giornata magnifica. — Ai piccoli proprietari raccolti in numero rilevante nella magnifica aula del teatro ieri ha parlato Mons. Gori, esortandoli a costituirsi in lega per la difesa e la protezione della piccola proprietà, esponendo loro il programma della Federazione nazionale, ciò che si è ottenuto, e ciò che si vuole ottenere.

Ha parlato anche agli operai edili e ha fatto loro presenti le condizioni attuali, le tendenze monopolizzatrici e tiranniche delle Camere rose, e quindi la necessità che gli operai, i quali vogliono lavorare senza sottostare alle esigenze liberticide dei socialisti, si agrupino in leghe, opponendo la forza a forza, per la libertà di lavoro e di coscienza.

Fu ascoltatisimo, e la lega tra i piccoli proprietari, come pure quella tra gli operai, venne accettata entusiasticamente. È in via di costituzione.

TRICESIMO
Replica teatrale. — Domenica 25 corr. alle ore 16.30, nel Teatro dell'Asilo, i giovani della Filodrammatica G. Ellero, replicarono il dramma in un prologo e 5 atti « Una riparazione ». Data l'ora comoda per tutti e lo scopo pro Asilo, confidiamo in un pieno successo.

Costituzione delle Donne cattoliche. — Lunedì scorso, in presenza del Rev. Mons. Vicario Generale, della signora Selva e signa Mander della vostra città, presente il nostro Rev. Piovano, si è costituita l'Unione delle donne cattoliche, e della Gioventù femminile cattolica. Oltre trecento le intervenute fra signore, donne e ragazze nel Teatro dell'Asilo, ove fu spiegato il programma e gli Statuti delle due istituzioni. A far parte provvisoria delle due presidenze vennero proclamati per le donne cattoliche la sig. prof. Leonilde Marangoni-Carnelutti, segretaria-cassiera la sig. Caterina Carnelutti-Bortolotti, e per la gioventù femminile le maestre signorine Franceschina Pauluzzi presidente, e Adalgisa Tullio segretaria-cassiera.

Queste due unioni, daranno certamente valido appoggio nelle opere feconde e sante dell'apostolato femminile e all'azione ispirata ai principi cristiani.

MORTEGLIANO
Lega Piccoli Proprietari. — Numero, se è forte sta sorgendo fra i nostri concittadini la lega P.P. Domenica prossima sarà un fatto compiuto. Era tempo sergese l'organizzazione a difesa della casa e del campo agitato e mantenne col continuo lavoro e risparmio.

TARCENTO
Cooperazione. — La Cooperativa di consumo va a gonfie vele, non stante il rincalzamento dei commercianti e dei loro alibi rossi e d'altro colore. La Cooperativa di lavoro sta attendendo alla propria sistemazione e va raccogliendo sempre nuovi aderenti, non ostante il terrore che minaccia di lasciare senza pane chi ardisce dimostrare simpatie per la Cooperativa bianca. Ma la libertà è in cammino! La Cooperativa di lavoro di «Ublon» avrà anch'essa il lavoro al quale ha diritto; così sarà tolta ogni costrizione partigiana!

Interessi operai. — Il giornale socialista pubblica sottoscrizione per la lotta elettorale: Sezione di Tarcento lire 1000!

Alla buon'ora! Gli operai sanno finalmente a che servono i danari che la Camera del Lavoro va loro appiando qui, come altrove, il metodo è lugubre: si vuole lavoro? Iscrivetevi alla Camera del Lavoro!

Il lavoro naturalmente non è dato dagli enti pubblici, per tutti gli operai? Si narra che in questi giorni va intensificandosi il proselitismo anche nei comuni limitrofi: è stato dell'ufficio del Governo un lavoro. Lo volete? Iscrivetevi alla Camera del Lavoro!

La commedia però dura un po' troppo a lungo, e gli operai cominciando ad accorgersi. Mille lire per la lotta elettorale! E il resto? Quali interessi operai ha servito a promuovere?

BRESSA
(21). — Conferenza Masotti. — Ieri sera D. Masotti dell'Unione del Lavoro parlò nel teatro dell'Asilo innanzi ad una imponente uditorio. Scopo della conferenza era l'organizzazione del popolo proletario.

L'oratore fu efficacissimo e convincente. Gli applausi scrosciaronono numerosi ed entusiasti. Ma quello che più importa è il frutto immediato raccolto, poiché seduta stante si fondò la lega dei piccoli proprietari che raggiunge un centinaio di soci.

Rallegramenti a D. Masotti e auguri ai bravi e esultanti agricoltori di Bressa.

BEANO
Cooperativa. — Dopo l'Asilo infantile ed il Circolo giovanile i nostri giovani hanno voluto concentrare le loro energie nella Cooperativa di Consumo, istituzione oggi tanto sentita. Quantunque sia una neonata da quella di Rivoalto ha già in sé elementi vitali da separarsi ben presto emancipare. Il Presidente Mizau Aurelio, condottivo da altri giovanotti, sembra intancabile nei lavori di approccio ed oggi, stessamente apriranno quelle porte che giorni fa si chiudevano per le garrule frode di bimbi!

LAMPADA
Materiale Elettrico
Lampade - Battiglie
Sconto speciale agli installatori elettrici - Impianti di luce elettrica, ecc. ecc.
Gianetto Peruzzi - Udine
Negozio: P. Vitt. Esenan
Riva del Casello, 1.
Telefono N. 121

Manifatture Sellerie R. PANSER
UDINE - Viale Trieste, 20
Qualsiasi lavoro di Selleria ed Affili.
CHIEDERE LISTINO

BIANCHERIA
Corredi da Sposa. Cas
MASSIMA CONVENIENZA
Reccardini e Piccinini
UDINE
Campioni - Cataloghi e Preventivi a richiesta.

La costituzione della Unione per le Cooperative di Lavoro e Prod.
Sabato, per atti Sameda, si è tenuta, fra le Cooperative bianche, in forma di Concorso. Come a prendere forma stabile legazione che già da qualche tempo si era provata vantaggiosa Cooperativa.

La adunanza riuscì animata non ostante che, per il ritardo nel completamento delle pratiche volute dalle singole Cooperative, parecchie non abbiano potuto portare la loro presenza.

L'Avv. Candelini, che presiede l'adunanza, illustrò la posizione della Unione delle Cooperative bianche a prendere nel campo del lavoro.

Don Ugo Masotti, direttore responsabile - Stabilimento Tipografico S. Vito - Via Treppo, N. 1.

COMUNE DI S. VITO AL TAGLIAMENTO
AVVISO DI CONCORSO
È aperto il concorso ad un Coadiutore d'Ufficio presso la Chiesa Arcidiocesana Proletaria di S. Patronato Comunale.
Le istanze di concorso, da presentarsi a questo Ufficio Municipale più tardi del 1. Maggio p. v., dev'essere corredate dei seguenti documenti:
1. - Atto di nascita.
2. - Patente di abilitazione alla cura d'anime.
3. - Certificato di buona condotta da rilasciarsi dal Sindaco e Parroco di ultima residenza.
4. - Certificati comprovanti i servizi prestati.
L'elitto dipenderà dal Parroco Arcidiocesano, al quale dovrà prestarsi assistenza nella cura d'anime, nel vicario della Chiesa e in tutto ciò che attiene ai bisogni spirituali della Parrocchia.
L'impiego consiste nella parte della rendita del bene Arcidiocesano, oltre alle offerte per gli altri inseriti.
L'elitto avrà l'uso gratuito di casa di abitazione, gravata dalle poste e spese di manutenzione.
Dalla residenza Comunale di S. Vito al Tagliamento, 10 aprile 1911.
Il Commissario Arcidiocesano PICCOLI.

Agricoltori!
Assicuratevi contro la mortalità e contro l'afsa epizootica il vostro bestiame presso la
CREMONESE
Rappresentanti in Udine
Lot. Enrico - Via Gio. d'Ud. 16